



► Sinodo: parola ed emozioni da scoprire, innanzitutto da parte delle nuove generazioni in un rapporto interattivo con la Chiesa

IN CAMMINO CON I GIOVANI

Verso l'evento di ottobre: partita la "Scuola della Parola", itinerario diocesano in cinque tappe

“SINODO”, sinodo, sinodo... una parola antica, ma per molti nuova, che in questi tempi risuona di frequente nella Chiesa. Sinodo dei Vescovi indetto da Papa Francesco per ottobre 2018, con uno sguardo ampio, mondiale, focalizzato sui giovani e il loro percorso di crescita nella fede e di discernimento verso la realizzazione della propria vocazione. Un sinodo che vuole i giovani protagonisti, “Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio”. Sinodo: una parola che contiene in sé molto più che un'informazione. Le parole hanno il potere di suscitare emozioni, ricordi, sensazioni. La parola “sinodo”, non fa eccezione. Non è certo un termine di uso comune; l'ascoltarla dispiega in noi primariamente delle energie e successivamente delle riflessioni. Istintivamente ci verrebbe da inserirla nella casella “parole di Chiesa”, difficilmente comprensibile. Ci richiama immediatamente all'aspetto istituzionale della Chiesa, che di questi tempi non riscuote molto successo soprattutto tra i giovani. L'etimologia della parola “sinodo” è bellissima: il termine è composto da due parole greche che letteralmente dovremmo tradurre con “cammino insieme”. Prima di tradursi in pratiche, prima di darsi un regolamento, un sinodo è un sogno.

(continua a pag. 4)

Mario Russo



La cronista che ricorda il bradisismo del 1970

Eleonora Puntillo ci racconta quel drammatico sgombero del 2 marzo di 48 anni fa al Rione Terra di Pozzuoli

Pag. 11



Le onde gravitazionali e lo scienziato di Bacoli

Al Liceo Seneca un incontro con Antonio Perreca: “cervello in fuga” che torna in Italia per continuare le sue scoperte

Pag. 15

Papa Francesco e il disagio del mondo giovanile: serve un messaggio che riscaldi il cuore

Il Vangelo e l'amore nell'era digitale

I recenti episodi di violenza delle cosiddette “baby gang”, gruppi di ragazzi che, magari solo per uno sguardo ritenuto provocatorio, si abbandonano ad atti di gratuita e talora efferata violenza, non sono da relegare in pagine interne del nostro giornale interiore. Sono invece, dovrebbero esserlo, eventi da prima pagina. Il primo passo, a mio parere, per una seria analisi di un fenomeno come questo, è riconoscere innanzitutto il fallimento dei metodi e stili educativi, talora troppo permissivi, ma anche dell'azione delle varie agenzie educative: scuola, in primo luogo, famiglie, ma anche parrocchie. Soprattutto, dev'essere chiaro che tutto ciò è indice di un sempre più profondo malessere di vasti settori del mondo giovanile, un disagio che non può essere ignorato. Che vi sia necessità di porci in ascolto dei giovani e del loro disagio profondo, lo ha capito

Papa Francesco, che non a caso ha voluto per il prossimo ottobre un Sinodo dei Vescovi sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Le domande sono semplici: come porci dinanzi a questo malessere, che emerge talvolta in forme così estreme, ma che si manifesta anche in altri modi, più sottili? Come dire Dio, come annunciare una possibilità di vita diversa, come offrire una prospettiva di senso, a giovani sempre più disillusi, senza idealità e interessi, refrattari ad ogni tipo di impegno personale, che vivono le relazioni personali nella logica della connessione digitale (si crede «che l'amore, come nelle reti sociali, si possa connettere o disconnettere a piacimento del consumatore e anche bloccare velocemente», ci ricorda Amoris Laetitia)?

(continua a pag. 5)

Pino Natale

Seguici su:

www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it



Io, l'acqua e il cronometro: Salvatore Urso si racconta

Il campione non vedente di Quarto esempio per i giovani

Ai Giochi Europei Paralimpici di Genova dello scorso ottobre ha vinto tutto quello che poteva vincere. Salvatore Urso - 18 anni di Quarto - ha riportato a casa sei medaglie, una per ogni specialità per cui ha gareggiato: medaglia d'oro in 100 delfino, 100 e 400 stile libero e poi medaglia d'argento in 100 dorso, 100 rana e 200 misti. Un trionfo che rende l'atleta italiano il più medagliato del torneo, una promessa del nuoto paralimpico italiano. E anche un esempio di impegno sportivo per tanti giovani. La sua è passione diventata stile di vita. Allenamenti quotidiani, dieta ferrea, disciplina rispettata fin nei minimi particolari. Eppure non rinuncia alla sua vita fatta di studio, amici e famiglia. Salvatore gareggia per la categoria S11, quella dei non vedenti, una delle tre riservate a chi ha disabilità legate alla vista. «Il nuoto - spiega - è uno sport diverso: sei immerso in un elemento che per noi umani non è naturale, non hai nessun contatto con la terra. Prima della gara sei carico di tensione. Nel-



la cosiddetta "camera di chiamata" aumenta la tensione fino ad arrivare ai blocchi di partenza. Tutto svanisce quando senti il "via". L'ansia la lasci sul blocco e si passa solo alla concentrazione perché devi dare il massimo. A questo punto non è importante il risultato. L'importante è essere soddisfatto della prestazione perché hai fatto il possibile. Sono gli elementi che determinano tutto: tu, l'acqua e il cronometro». La passione è iniziata oltre dieci anni fa quando Teresa e Gianni, i genitori

di Salvatore, iscrivono i loro figli ai corsi di nuoto. L'altro fratello, Francesco, dopo qualche anno sceglie di impegnarsi negli studi scientifici e l'anno prossimo si iscriverà a Matematica. Salvatore, invece, si dedica al nuoto affrontando non poche difficoltà come la mancanza di allenatori specializzati. La svolta arriva a settembre del 2009. A chiedere a Salvatore di gareggiare è Luca Del Giudice della Dhea Sport, uno dei pochi allenatori in Campania esperti in nuoto per disabili. Da allora

i successi per Salvatore, che oggi è tesserato per la Noived Napoli, sono stati tanti. Come è la giornata del campione? «La mattina è per la scuola - spiega Salvatore -, frequento il V anno del liceo, all'Isis Levi Montalcini di Quarto. Lo stesso che frequenta mio fratello. Mi alleno tutti i giorni, anche il sabato. La domenica mi riposo ma solo quando non ci sono le gare». Dopo il liceo sceglierà una facoltà legata allo sport: fisioterapia oppure management sportivo. Il ct della nazionale Riccardo Vernole gli ha chiesto di aderire al protocollo nazionale poiché è ritenuto maturo psicologicamente, motivato e adatto allo sport che non è solo agonismo ma anche amicizia e relazioni con gli altri. «Per me lo sport è importante perché ti fa stare insieme agli altri - conclude il campione europeo giovanile - in occasione dei recenti campionati ho stretto amicizia con tanti atleti; il confronto è importante soprattutto con chi ha raggiunto ottimi risultati ed è più bravo».

Ciro Biondi

Viale Augusto, 101B
80125 NAPOLI

LUN>VEN
ore 9.00>13.00 - 16.30>19.30

tel. 0812397018 - fax 0812397271
whatsapp: 3803129256
email: tipografia.leonardi@gmail.com
web: tipografia-leonardi.com

SEGNI DEI TEMPI

anno XXIII - n. 2 - febbraio 2018

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi*

Collaborano: *Salvatore Cardito, Simona D'Orso, Raffaele Esposito, Simona Giacobbe, Mimmo Grasso, Daniela Iaconis, Assunta Lubrano Lavadera, Riccardo Lettieri, Adriano Mazzarella, Giovanni Moio, Silvia Moio, Federica Nerini, Dino Patierno, Elisa Pisano, Angelo Volpe*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Foto: *Redazione Sdt*

Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*

Amministrazione: *coop. Ifòcs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Segni dei tempi ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - 393.5861941 - redazione@segnideitempi.it

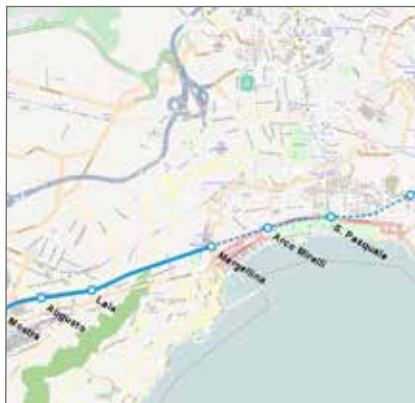
www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Da 28 anni Fuorigrotta aspetta il collegamento diretto con piazza Municipio e Porto: il punto sul completamento dei lavori

Linea 6 del Metrò: la grande incompiuta

Nel 2019 l'apertura della stazione di San Pasquale, nel 2020 l'interscambio con la "Collinare"

La linea 6 della metropolitana di Napoli sarà presto di nuovo operativa con la tratta San Pasquale-Mostra. E' quanto affermato dall'assessore alle infrastrutture e ai trasporti del Comune di Napoli, Mario Calabrese, nel corso della visita a gennaio all'officina dei treni della Linea 6 di piazzale Tecchio, a Fuorigrotta. Il progetto, elaborato in occasione dei Mondiali di calcio del 1990, prevedeva inizialmente una linea che giungesse fino a Ponticelli, con l'obiettivo di agevolare la mobilità dall'area occidentale verso la periferia orientale, itineario che avrebbe permesso sia da ovest che da est un più veloce collegamento con il centro città, ovvero piazza Municipio e Porto. Un progetto nato però sotto una cattiva stella fin dagli albori: per problemi di natura tecnica, la ex LTR (Linea Tranviaria Rapida) non ha mai visto i tifosi di Italia 1990 arrivare al San Paolo; i lavori sono ripresi solo nel 2002 con la rivisitazione del percorso ridotto fino a piazza Municipio; la prima tratta è stata inaugurata nel 2007 con quattro stazioni (Tec-



Stazione di Piazza Lala vandalizzata ad inizio gennaio 2013



chio, Lala, Augusto, Mergellina) con tanto di esercizio a singhiozzo, tra aperture momentanee ed interruzioni di servizio per problematiche varie, finché è stata chiusa definitivamente nel 2013 per carenza di traffico passeggeri (basti pensare che lo stesso percorso è già coperto dalla Cumana e dalla Linea 2 della Metropolitana di Trenitalia) e di personale addetto della società di gestione. Eppure, quest'opera infrastrutturale, spesso definita "eterna incompiuta", sembra ora in dirittura d'arrivo. Dopo ben 10 anni di attesa, infatti, nel 2017 è stata finanziata l'ultimazione dei

lavori per l'apertura del terminal di piazza Municipio, nonché la tratta che comprende il deposito nell'ex arsenale di via Campegna e circa un chilometro di collegamento sotterraneo con l'attuale stazione di piazzale Tecchio. In tutto ben 250 milioni, stanziati dal CIPE per una linea metropolitana che è stata considerata di "importanza strategica nazionale" e che prevede oltre alla ristrutturazione delle stazioni già esistenti - con la costruzione dell'officina deposito e del tunnel di collegamento - l'acquisto di 16 treni nuovi. L'appuntamento, dunque, è per i primi mesi del 2019,

con l'inaugurazione della stazione San Pasquale, e pochi mesi dopo, con quella di Arco Mirelli (in ritardo per la sospensione dei lavori in seguito al crollo del palazzo alla Riviera di Chiaia). In quell'occasione, riprenderanno a circolare i convogli utilizzati in passato per il primo breve periodo di attività. Ma sono treni - i sei attualmente in manutenzione a piazzale Tecchio - che di certo non possono essere definiti "vecchi", visto il breve ciclo di utilizzo del passato. Arrivo alla stazione di piazza Municipio, invece, previsto per il 2020. In sintesi, va da sé che l'infrastruttura, per intero, sarà da considerarsi compiuta nel suo complesso soltanto alla fine. A regime infatti, con l'ultimazione dei lavori il quartiere flegreo sarà collegato con il centro cittadino, con il porto e con la parte alta della città grazie all'interscambio diretto con la Linea 1 nella Stazione Municipio. E c'è da essere ottimisti: salvo complicazioni, per la Linea 6 sembra intravedersi la fine di una lunga e travagliata storia.

Simona D'Orso

Ex area Nato di Bagnoli: dall'abbandono al rilancio

La travagliata vicenda del vecchio Collegio "Costanzo Ciano", di proprietà della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia (FBNAI), inizia nel 2013, quando il Comando Nato lascia il complesso, dal cui affitto la FBNAI traeva circa il 70% delle sue entrate. Molteplici attori, istituzionali e non, hanno provato a dire la loro sull'utilizzo del complesso, giungendo a ben poco: un paventato trasferimento degli uffici della Regione dal Centro Direzionale, l'interesse di enti universitari o altri pubblici ad affittare delle strutture (come l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia o il fantomatico centro di sviluppo Apple), la realizzazione di un parco delle agricolture contadine con Legambiente e di un parco dello sport con l'associazione Laboratorio 0246, l'ipotesi tramontata di realizzare la cittadella degli atleti per l'Universiade 2019, le molteplici proposte di uso dell'area come bene comune o attraverso un recupero partecipato ad uso pubblico e fini sociali.

Quello che resta è un masterplan, concordato tra FBNAI e Comune di Napoli, che destina il 50% del complesso immobiliare ad attività a funzione pubblica. Sinora è stato impossibile immaginare lo sviluppo di Bagnoli in attesa del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), che ha bloccato ogni azione di investimento sull'area ex-NATO di Bagnoli. Enrico Formato, uno dei progettisti che ha lavorato al PUA in via di approvazione da parte del Comune, ritiene che il fulcro del progetto sia rendere l'area «uno spazio aperto alla città che funzioni h24, integrando una serie di funzioni per lo sport, la sanità, la formazione, l'incubazione di imprese».

Le cose sembrano cambiate con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Per Maria Patrizia Stasi, eletta a novembre presidente, «è prioritario rispettare la mission della Fondazione, dotandola di risorse adeguate e nuovo slancio: penso a progetti di animazione territoriale nella piazza del complesso, assieme alle associazioni locali, all'utilizzo dei tunnel per realizzare dei laboratori ed un museo interattivo del giocattolo popolare e tanto altro ancora». Un evento aperto alla cittadinanza, che dovrebbe segnare il nuovo corso, si svolgerà a marzo, nella speranza che sia il primo di una lunga serie.



Fabio Di Nunno

Il “discepolo amato” compagno di viaggio dei pellegrini Le riflessioni del direttore della pastorale giovanile

(segue dalla prima pagina)

Il sogno che si possa camminare insieme, che la pluralità e la diversità possano essere risorse. Ma quale cammino? La proposta di quest'anno prende spunto dal tema scelto per il Sinodo dei vescovi “I giovani: la fede e il discernimento vocazionale” e dai materiali proposti per l'accompagnamento dei giovani lungo tutto quest'anno, in vista del pellegrinaggio che potranno vivere insieme nell'agosto prossimo. Per questo cammino sinodale, la Chiesa ci indica come compagno di viaggio un personaggio del Vangelo di Giovanni: il discepolo amato. Nel documento preparatorio del Sinodo si dice che «nella lettura tradizionale del quarto Vangelo, egli è la figura esemplare del giovane che sceglie di seguire Gesù». La tradizione ha identificato questo discepolo con l'evangelista e apostolo Giovanni, con l'autore del quarto Vangelo e l'ha sempre pensato come il più giovane tra le figure apostoliche. Il discepolo amato è descritto vicino a Gesù nell'ultima cena, lo troviamo sotto la croce, è il primo che corre con Pietro al sepolcro, è colui che riconosce Gesù nel misterioso personaggio che compare sulla riva del lago di Tiberiade dopo la risurrezione. Se è vero che di lui conosciamo pochissimo,

quando lo si nomina viene definito «quello che Gesù amava», che è una definizione davvero meravigliosa! Ciò che è essenziale sapere di lui è che nella sua vita ha fatto l'esperienza di essere amato davvero. Quando sei amato, la tua esistenza si compie. Il discepolo che Gesù amava è per noi figura di ogni giovane che ci interpella chiedendoci conto di dove abitiamo. Ognuno ha la sua storia e il suo percorso... la propria identità! Non possiamo fare tutti le stesse cose! Camminare insieme non significa omologarsi ad un'unica proposta o aderire acriticamente a delle indicazioni. Come ci ricorda Papa Francesco: «La realtà è più importante dell'idea» (EG n. 231). Ciò significa mettere in atto un discernimento il più possibile capace di scrutare terra e cielo con occhi sapienti (Lc 12,55), con sincerità e fiducia, in «dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà» (EG n. 231). L'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, propone (l'iniziativa è partita lo scorso 16 gennaio) la “Scuola della Parola”, un itinerario in cinque tappe (date indicate nella locandina riportata nella pagina). Attingendo dalle linee guida del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, si vuole provare a muovere passi “sinodali”, riunendo “insieme” tutti i

SINODO dei GIOVANI

“E quel giorno rimasero con Lui” (Gv 1,39)
...una Relazione ad alta fedeltà!

da Gennaio a Maggio cinque “incontri” con Gesù nel Vangelo di Giovanni

MARTEDI 16 GENNAIO	Gv 1, 35-39 Che cosa cercate?
MARTEDI 20 FEBBRAIO	Gv 13, 21-30 Al fianco di Gesù
MERCOLEDI 21 MARZO	Gv 13, 34-38 Signore, dove vai?
MARTEDI 10 APRILE	Gv 20, 1-10 E vide e credette
MARTEDI 08 MAGGIO	Gv 21, 1-14 È il Signore

dalle 20:00 alle 21:15

PASTORALE GIOVANILE
Presso la Cappella Maggiore del Seminario - Villaggio del Fanciullo
Via Campi Flegrei 12 | Pozzuoli (NA)
Per informazioni: giovanilediocesipozzuoli.org

Porta con te un quaderno e una penna!

giovani della diocesi (gruppi, movimenti, associazioni), senza distinzioni di sorta o recinti. Un cammino per riflettere, con lo strumento della lectio divina, il percorso del discepolo amato... che giunge a sentirsi “amato”.

Mario Russo

La vita di un missionario di don Giustino: «Sto sempre all'estero. Ma mica per vacanza...»

Padre Nicola Carandente a marzo compirà 75 anni. Oltre cinquant'anni li ha trascorsi all'estero nelle missioni della Società delle Divine Vocazioni, la congregazione fondata dal beato pianurese don Giustino Russolillo.

Quale è stata la sua prima esperienza missionaria?

«Partii per la prima volta l'11 ottobre del 1966 dal molo di Napoli con la nave “Andrea C”. Andavo in Brasile, avevo 23 anni. Da allora ogni anno ritorno in Italia. Ma la mia non è una vacanza. Vengo qui per raccogliere i fondi per le missioni vocazioniste e per far sapere quanto noi facciamo all'estero».

Lei non ha mai smesso di pensare a Quarto...

«Sono quartese di nascita. Sono cresciuto a pochi passi dalla parrocchia santa Maria e ho girato gran parte del mondo, ma porto nel cuore i “quartaiaiuoli”. La gente di Quarto risponde sempre alle richieste delle missioni. Un sostegno non solo spirituale ma anche materiale».

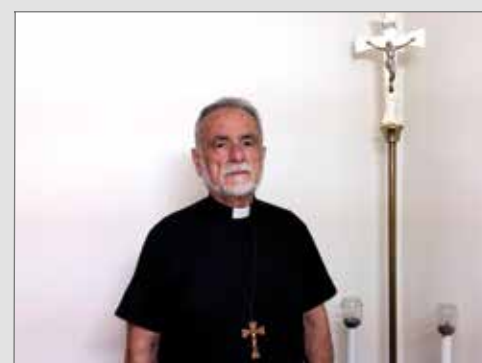
Quali le sue tappe da missionario?

«Dopo i 22 anni a Salvador de Bahia sono stato un anno negli Stati Uniti e poi in Argentina: quasi tre anni a San Juan e quattro anni a La Plata a quaranta chilometri da Buenos Aires. Il 4 ottobre del 1991, sono arrivato nello stato di Imo, uno dei trentasei stati della Nigeria. In Africa ci sono rimasto dieci anni. Insieme ad un altro fratello vocazionista abbiamo vissuto l'esperienza della malaria con continue crisi. Nel 2001 ritorno in Brasile dove resto altri due anni e nel 2004 è la volta della Colombia. I primi cinque anni li trascorro a Medellin e quattordici anni a Pereira, dove vivo attualmente».

Qual è il suo compito nella missione?

«Il mio compito da maestro dei novizi è stato sempre preparare i giovani che aspirano al sacerdozio secondo la spiritualità del beato don Giustino Russolillo. Nelle nostre missioni aiutiamo i giovani poveri a studiare e diventare sacerdoti. Questo è il carisma del Fondatore».

Poi, avendo noi una parrocchia, assistiamo spiritualmente e materialmente le persone del posto. La necessità della missione è forte oggi più che mai. Il messaggio di don Giustino è molto ascoltato in tutto il mondo. Lui ha previsto anche la crisi vocazionale che sta attraversando la Chiesa in questi anni. Il nostro lavoro nei vocazionari viene apprezzato molto dalla Chiesa».



Ciro Biondi

► Il mistero difficile della gente che lascia una Chiesa forse troppo lontana dai bisogni e dalle inquietudini dell'uomo d'oggi

I giovani attendono le nostre risposte

Le fonti: scrittura, catechesi, sacramenti, comunità, amicizia del Signore, Maria e gli Apostoli

(segue dalla prima pagina)

Le domande sono semplici da porre, ma trovare risposte è tutta un'altra storia.

La questione è complessa anche perché, se davvero ci si pone in ascolto di questa realtà, come Chiesa potremmo essere costretti a dover cambiare in modo profondo tanti nostri atteggiamenti, e non sempre c'è questa disponibilità. Una prima possibile risposta possiamo trovarla in alcune parti di un discorso che il Papa fece ai vescovi brasiliani, nella GMG del 2013 a Rio De Janeiro. Partendo dal racconto dei due discepoli di Emmaus, ma parlando in filigrana dei giovani, Papa Francesco in quell'occasione disse: «I due discepoli scappano da Gerusalemme. Si allontanano dalla "nudità" di Dio. Sono scandalizzati dal fallimento del Messia... Il mistero difficile della gente che lascia la Chiesa; persone che, dopo essersi lasciate illudere da altre proposte, ritengono che ormai la Chiesa - la loro Gerusalemme - non possa offrire più qualcosa di significativo e importante. E allora vanno per la strada da soli, con la loro delusione. Forse la Chiesa è apparsa troppo debole, forse troppo lontana dai loro bisogni, forse troppo povera per rispondere alle loro inquietudini, forse troppo fredda nei loro confronti, forse troppo autoreferenziale, forse prigio-

niera dei propri rigidi linguaggi, forse il mondo sembra aver reso la Chiesa un relitto del passato, insufficiente per le nuove domande; forse la Chiesa aveva risposte per l'infanzia dell'uomo ma non per la sua età adulta... Di fronte a questa situazione che cosa fare? Serve una Chiesa che non abbia paura di entrare nella loro notte. Serve una Chiesa capace di incontrarli nella loro strada. Serve una Chiesa in grado di inserirsi nella loro conversazione. Serve una Chiesa che sappia dialogare con quei discepoli, i quali, scappando da Gerusalemme, vagano senza meta, da soli, con il

proprio disincanto, con la delusione di un Cristianesimo ritenuto ormai terreno sterile, infecundo, incapace di generare senso... Serve una Chiesa in grado di far compagnia, di andare al di là del semplice ascolto; una Chiesa che accompagna il cammino mettendosi in cammino con la gente; una Chiesa capace di decifrare la notte contenuta nella fuga di tanti fratelli e sorelle da Gerusalemme; una Chiesa che si renda conto di come le ragioni per le quali c'è gente che si allontana contengono già in se stesse anche le ragioni per un possibile ritorno, ma è necessario saper

leggere il tutto con coraggio. Gesù diede calore al cuore dei discepoli di Emmaus. Vorrei che ci domandassimo tutti, oggi: siamo ancora una Chiesa capace di riscaldare il cuore? Una Chiesa capace di ricondurre a Gerusalemme? Di riaccompagnare a casa?

In Gerusalemme abitano le nostre sorgenti: Scrittura, Catechesi, Sacramenti, Comunità, amicizia del Signore, Maria e gli Apostoli... Siamo ancora in grado di raccontare queste fonti così da risvegliare l'incanto per la loro bellezza?». I giovani attendono ancora la nostra risposta!

Pino Natale



www.cdministrantipozzuoli.it
 cdministrantipozzuoli@gmail.com
 CDV & Ministranti Pozzuoli
 Don Elio 081.52.41.591
 Suor Teresa 3331.905120
 Don Marcello 3287.25560

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI e MINISTRANTI
 Diocesi di Pozzuoli

Dammi Signore un cuore che ASCOLTA!

2018

In cammino verso il... Sinodo dei giovani

INCONTRO GIOVANI
 - 01/02/2018 ore 19:30
 Parrocchia S. Cuore, Pozzuoli
 - 16/02/2018 ore 20:00
 Parrocchia B. Maria Vergine di Lourdes, Fuorigrotta
 - 25/02/2018 ore 19:30
 Parrocchia Gesù Divin Maestro, Quarto
 - 27/02/2018 ore 20:00
 Parrocchia Maria Santissima Desolata, Egnoli
 - 28/02/2018 ore 20:00
 Parrocchia S. Ciro, Fuorigrotta, giovani RNS
 - 02/03/2018 ore 20:00
 Parrocchia S. Pietro e Paolo, Soccavo

INCONTRI DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE AL SACERDOZIO
 Villaggio del Fanciullo ore 17:00
 - 27 Gennaio
 - 17 Febbraio
 - 17 Marzo
 - 14 Aprile
 - 26 Maggio

RITIRO DEI GIOVANI
 Domenica 6 Maggio
 Ore 16:30
 Villaggio del Fanciullo

ADORAZIONI IN SEMINARIO ore 21:00
 17 Gennaio, 07 Febbraio
 07 Marzo, 11 Aprile
 9 Maggio, 6 Giugno

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
 20 Aprile ore 19:30 Parrocchia San Giocchino, Bacoli

MEETING DEI MINISTRANTI
 9 Giugno ore 15:30 Villaggio del Fanciullo

Lavoro e bene comune, spunti dalle Settimane Sociali

Il contributo dei laici associati: incontro a febbraio

L'Azione Cattolica diocesana, il Movimento lavoratori (MLAC) e il Movimento di Impegno Educativo (Mieac), hanno organizzato per sabato 17 febbraio, un incontro pubblico sul tema: "Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale" (locandina sul sito del giornale on line). L'incontro si svolgerà nel Centro Arcobaleno a Fuorigrotta (via Cumana, 48), dalle ore 17 alle 19.

La motivazione della iniziativa, spiegano gli organizzatori, nasce dalla volontà di fare propria una delle indicazioni presenti nel Documento della Chiesa Italiana che

contiene gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, *Educare alla vita buona del Vangelo*, ossia la "capacità di vivere il lavoro come compimento della vocazione personale". Come afferma anche il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, nella Lettera pastorale per l'Avvento 2017, *Camminare insieme per annunciare Gesù Cristo, morto e risorto*, nuove sfide e nuove povertà interpellano e affliggono dal di dentro la nostra Chiesa locale, ma non dobbiamo "aver paura di toccare la carne ferita" della nostra storia e della storia della nostra gente. Tra queste il drammatico problema della di-

Visita Pastorale del Vescovo

Da sabato 24 febbraio a domenica 4 marzo
Parrocchia S. Cristina e S. Giuliana – Fusaro Bacoli

Pastorale della famiglia e della vita

- 40ª Giornata per la Vita – Bacoli – domenica 4 febbraio, ore 17
 - Peregrinatio reliquie dei Santi Luigi e Zelia Martin – da domenica 4 a mercoledì 7 febbraio
 - Incontro di formazione sul tema "Amoris laetitia" – Villaggio del Fanciullo – martedì 20 febbraio, ore 18.30
- Programmi alle pagg. 7 e 16 (approfondimenti su Sdt on line)

soccupazione, giovanile e non solo. Con l'incontro si vuole offrire un'occasione per ritornare a riflettere su alcune questioni emerse durante la Settimana Sociale dei Cattolici italiani, che si è svolta a Cagliari. «Le Settimane sociali – viene sottolineato dai promotori in un comunicato – non finiscono con la conclusione dell'evento nazionale. Vogliamo ripartire da lì, per continuare a sperimentare una nuova umanità e una nuova speranza. Come laici associati, vogliamo

provare a dare un nostro piccolo contributo di riflessione e di buone prassi. Siamo certamente spaesati, ma veri, decisi, solidali e creativi in perenne ricerca di Dio tra le onde tempestose di un mare (e una società) in tempesta. Non vogliamo essere "giovani e adulti" che vivono l'attuale grande crisi educativa, politica ed economica del nostro Paese con distacco e anche indifferenza, ma metterci alla ricerca incessante del *bene comune*».

c.l.



Il richiamo per la salvaguardia e la difesa del Creato

Il Laboratorio diocesano per il Bene Comune prosegue nella campagna di sensibilizzazione per la difesa e la salvaguardia del Creato, affinché ci sia davvero un'assunzione di responsabilità da parte della politica ma anche di ogni cittadino, per essere "custodi amorevoli della casa comune" e non solo severi ma distaccati guardiani. Questo il tema che ha caratterizzato la serie di incontri e dibattiti organizzati dalla Conferenza episcopale della Campania (l'ultimo si è svolto a Caserta nel mese di settembre), come sottolineato nell'articolo di Luigi Di Meo, pubblicato sul sito di Segni dei tempi e di cui riportiamo una sintesi.

Non mancano nel nostro sistema globale larghe fasce di potentati politici ed economici che si ostinano ancora a sottovalutare e accantonare questa grave emergenza, proiettati come sono in una progressiva corsa per la supremazia mondiale nella produzione capitalistica. Nel contempo invece vi è la sempre maggiore consapevolezza a tutti i livelli e latitudini della difficile sostenibilità di questo paradigma attuale di un capitalismo fin troppo maturo con la difesa delle risorse naturali non certamente infinite e anche della non equa redistribuzione dei frutti di tale sistema produttivo, che penalizza proprio le stesse regioni geografiche nelle quali invece avviene lo spreco maggiore di risorse.

Fondamentale che tali tematiche vengano fortemente prese in carico anche dalla Chiesa, la quale - nelle pulsioni e stimoli decisivi del Concilio Vaticano - ha assunto il compito di uscire dalla quattro mura delle parrocchie per addentrarsi criticamente e costruttivamente nel territorio sociale e geografico. Il tutto per evitare il rischio sempre più reale di risultare obsoleti e poco efficaci in una società che invece chiede e invoca nuovi valori al posto di quelli smarriti e nuove soluzioni al posto di quelle inefficaci proposte dalla attuale politica. Quasi conseguenziale che tali sollecitazioni e provocazioni partano dalla Chiesa della nostra regione, che più di ogni altra sta pagando a caro prezzo la disonestà di tanti suoi figli, che hanno svenduto la loro stessa casa per interessi particolari e come pescatori di frodo non hanno minimamente pensato al danno irreversibile che producevano pur di accelerare il conseguimento di profitti illegali.

La nostra regione paga anche assurdamente in termini di credibilità e di rispetto, soffocata e vilipesa oltre i suoi reali demeriti da questa accezione di terra ormai bruciata e resa sterile, come se non ci fosse per lei un futuro, mentre invece essa mostra vividi segnali di positività.

Luigi Di Meo



PARROCCHIA SAN GIOACCHINO
4 Febbraio 2018 - ore 17,00



Il Vangelo della vita gioia per il mondo



40ª GIORNATA PER LA VITA
IN COMPAGNIA DEI CONIUGI MARTIN

PROGRAMMA

Accoglienza festosa delle reliquie dei coniugi Martin in Piazza G. Marconi
In processione raggiungeremo la parrocchia di San Gioacchino.

Breve introduzione alla serata a cura dell'ufficio di pastorale familiare

Catechesi di don Silvio Longobardi:
"Il Vangelo della Vita, gioia per il mondo alla luce
dei santi Martin"

Testimonianza coniugi Alfredo e Roberta Cretella
famiglia responsabile di un'oasi della
Fraternità di Emmaus.

Saluto del Vescovo

Pregliera di affidamento ai Santi Martin

Benedizione finale



Genitori di Santa Teresa di Lisieux

PEREGRINATIO RELIQUIE DEI SANTI LUIGI E ZELIA MARTIN

Il Vangelo in famiglia
La santità del quotidiano

4 febbraio 2018 - Parrocchia San Gioacchino - Bacoli

ore 17,00 40ª Giornata per la vita
in compagnia dei Santi Luigi e Zelia Martin

5 febbraio
ore 10,00 S. Rosario per le vocazioni in compagnia dei Martin;
16,00 Celebrazione eucaristica e liturgia di saluto con benedizione finale.

5 febbraio 2018 - Parrocchia S. Vitale - Fuorigrotta

Ore 18,00 Accoglienza festosa delle reliquie dei coniugi Martin
19,00 Celebrazione Eucaristica
20,30 Catechesi Fidanzati e sposi "Una sola carne: i passi dell'Amore coniugale"

6 febbraio
ore 7,00 Celebrazione Eucaristica, venerazione delle reliquie, possibilità di colloqui e confessioni.
8,30 Celebrazione Eucaristica, venerazione delle reliquie, possibilità di colloqui e confessioni.
10,00 Celebrazione Eucaristica, venerazione delle reliquie, possibilità di colloqui e confessioni.
10,30 S. Rosario per la famiglia in compagnia dei Martin;
16,30 Liturgia di saluto e benedizione finale.

6 febbraio 2018 - Parrocchia S. Michele Arcangelo - Rione Toiano

ore 17,30 Accoglienza festosa delle reliquie dei coniugi Martin
18,00 Celebrazione Eucaristica
18,40 Catechesi di don Silvio Longobardi:
"Dio Primo servito: le premesse di una vita santa"

7 febbraio
Ore 8,30 Celebrazione Eucaristica
9,00 S. Rosario per le vocazioni in compagnia dei Martin;

17,00 Incontro coi Bambini: "Il cammino di S. Teresa"
Incontro coi genitori:
"Abbà Padre. Educare i figli alla fede"
17,40 Tutti in Chiesa per affidamento dei figli
per intercessione dei santi Martin e congedo
18,00 Partenza

"È Lui che mi ha fatto nascere
in una terra santa..."
(S. Teresa di Gesù Bambino)



Associazione rete internazionale
Luigi e Zelia Martin - Onlus
Sede legale, Via Emilia 233 - 40026 Imola (Bo)
Sede operativa, Via Adriana 18 - 84012 Anagni (Sa)



Altre agevolazioni fiscali per i portatori di handicap Iva al 4% per l'acquisto dei computer e dei cellulari

Le agevolazioni fiscali a favore dei portatori di handicap investono anche le detrazioni Irpef per figli a carico in relazione al reddito complessivo e diminuiscono con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro. Si è fiscalmente a carico quando il proprio reddito non supera 2.840,51 euro al lordo degli oneri deducibili e della deduzione per l'abitazione principale e pertinenze. Dal 2018 per effetto della Legge di Bilancio, il limite di reddito per essere considerati figli a carico, sale a 4.000 euro fino a 24 anni e poi a 2.840,51 euro dai 25 anni in su. Per il figlio disabile è riconosciuta un'ulteriore detrazione che può arrivare anche a 1620 euro per il **minore di tre anni**. Con più di tre figli a carico la detrazione aumenta di 200 € per ciascun figlio a partire dal primo. Le detrazioni per i figli devono essere richieste a metà dai genitori non legalmente ed effettivamente separati. Si può anche scegliere

di attribuire tutta la detrazione al genitore che possiede il reddito più elevato. Quando le detrazioni superano l'imposta lorda, non



si può chiedere il rimborso né la compensazione con altri tributi, né si può rimandare alla successiva dichiarazione dei redditi l'ecedenza. Dal 2018 la detrazione del 19% sulle **spese mediche** va calcolata su un totale massimo di 2.100 euro, se il reddito non supera i 40.000 euro. Le agevolazioni possono cumularsi con altre, come ad esempio la **deduzione dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori** versati

per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare nel limite di 1.549,37 euro. Sempre per i portatori di handi-

cap con connotazione di gravità sono agevolati con iva al 4% anche gli acquisti dei sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitarne l'autosufficienza e l'integrazione. Si tratta di apparecchiature e dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, di comune reperibilità o appositamente fabbricati, che permettano al disabile di *facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica,*

il controllo dell'ambiente, l'accesso all'informazione e alla cultura. Al momento dell'acquisto occorre fornire al venditore la documentazione necessaria. Il medico specialista dell'Asl competente certificherà il **collegamento funzionale tra la menomazione e il sussidio** tecnico e informatico, e attesterà l'esistenza di una invalidità funzionale rientrante tra le quattro ammesse: motoria, visiva, uditiva o del linguaggio e il carattere permanente della stessa. Anche l'acquisto del cane guida ha diritto alla del 19%, ma solo una volta in quattro anni (ad eccezione del caso di perdita dell'animale). La detrazione si può utilizzare in una sola volta o ripartirla in quattro anni. Il **mantenimento** del cane gode altresì di una detrazione forfetaria di 516,46 euro senza **nessuna documentazione** specifica. Giornali e notiziari, quotidiani, libri, periodici, scritti in **braille o audiomagnetici** per non vedenti e ipovedenti sono parimenti agevolati al 4% iva.

Bonus per eliminare barriere architettoniche

Le barriere architettoniche sono tutti gli elementi di una costruzione che impedisca o limiti lo spostamento delle persone con limitata capacità motoria o sensoriale. Le spese sostenute dal disabile o dalla famiglia per l'eliminazione delle barriere architettoniche rientrano tra le spese bonus ristrutturazione edilizia, agevolabili con la detrazione Irpef del 50%, da calcolare su un importo massimo di 96.000 euro se la spesa è effettuata fino al 31 dicembre 2018.

Inoltre, è applicabile l'aliquota Iva agevolata del 4%, anziché quella ordinaria del 22%. Nelle spese per l'abbattimento delle barriere architettoniche deducibili Irpef rientrano: ascensori; montacarichi; realizzazione di strumenti atti a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave; elevatore esterno all'abitazione; sostituzione di gradini con rampe, sia negli edifici che nelle singole unità immobiliari sempre che questi stessi interventi non siano configurarsi come interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria. Va sottolineato che la detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche non può essere cumulata alla detrazione del 19% a titolo di spese sanitarie (senza franchigia, in tal caso) riguardanti i mezzi necessari al sollevamento del disabile. Quindi chi sostiene dette spese deve effettuare una scelta precisa. Rientrano invece nelle spese per ristrutturazione edilizia anche quelle di adattamento dell'ascensore per renderlo idoneo a consentire l'ingresso della carrozzella.

Dal 2018 assunzioni invalidi con il Jobs Act

Dal 1° gennaio sono entrate in vigore le assunzioni obbligatorie di lavoratori disabili per le aziende con più di 14 dipendenti. Già previsto dal decreto milleproroghe 2017, ma rinviato al 2018, è imposto a dette imprese di riservare una quota di assunzioni ad invalidi civili, invalidi del lavoro, invalidi per servizio, ex dipendenti pubblici ivi compresi i militari, invalidi di guerra e civili di guerra con minorazioni, i non vedenti e sordomuti e categorie protette, in attuazione di uno dei decreti attuativi della riforma del lavoro di Renzi, il cd. Jobs Act.

È venuta meno quindi la finestra di tolleranza che permetteva ai datori di lavoro con 15 dipendenti di non assumere un disabile fino al raggiungimento delle 16 unità. Se l'azienda ha un tasso di rischio INAIL superiore al 60 per mille, il datore di lavoro può sottrarsi all'assunzione obbligatoria del disabile pagando un importo di 30,64 euro al giorno per ciascun lavoratore non assunto. È istituito anche il cd. collocamento mirato invalidi nel quale confluiranno tutti i dati dei datori di lavoro pubblici e privati e dei lavoratori disabili beneficiari del collocamento obbligatorio. Va precisato che appartengono alle categorie protette i profughi italiani, orfani e vedove/i di deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio ed equiparati, per cui anche vedove/i, orfani, coniugi e figli di grandi invalidi del lavoro dichiarati incollocabili, dei grandi invalidi per servizio o di guerra con pensione di prima categoria, vittime del dovere, terrorismo e criminalità organizzata.

► Un volume ricostruisce l'attività dell'Ireda con molti itinerari alla scoperta di un territorio unico nel mondo: la Campania

Ecco i pionieri del turismo ambientale

Curiosità scientifiche e risorse naturalistiche concentrate in particolare nei Campi Flegrei

Il volume *“La Biodiversità e Geodiversità del Territorio Campano. Attraverso alcuni itinerari svolti nella Regione”* è il compendio della attività svolta dall'Istituto Ireda a favore dei docenti delle varie discipline e dei cittadini della Campania, in particolare della provincia di Napoli. È stato presentato a fine gennaio dai professori Giuseppe Luongo, vulcanologo, e Renè Maury, geografo, insieme alla giornalista Nora Puntillo. Le prime escursioni per i docenti di scienze naturali sono iniziate nel lontano 1969 e si svolsero nei Campi Flegrei con la visita del bosco degli Astroni e successivamente alle Grotte di Pertosa. In questa occasione Bruno De Simone pubblicò un depliant descrittivo della storia delle Grotte che rappresenta la prima pubblicazione didattica distribuita gratuitamente. Le escursioni prima per i docenti e poi per i cittadini ebbero un grande impatto a Napoli soprattutto nei primi anni 80, quando, con il patrocinio del

Comune, vennero istituite delle linee dell'allora Atan per far visitare il territorio: “VisitaBus” (vedi sotto) - il primo esperimento del genere in Italia - educava alla conoscenza dei beni naturali e contemporaneamente promuoveva l'uso del mezzo pubblico. Negli anni successivi queste visite guidate continuarono e ancora oggi sono svolte con bus privati dall'Istituto Ireda a favore dei docenti e dei cittadini e qualche volta anche con una motonave lungo la costa del Golfo di Napoli per avere una visione del territorio dal mare. La scelta delle nostre mete attualmente cade in genere su località della Campania poco note e al di fuori dei più comuni itinerari turistici, che custodiscono nello stesso tempo importanti emergenze di grande interesse naturalistico e storico. In occasione di queste visite guidate il Consiglio scientifico e direttivo dell'Istituto prepara delle schede illustrative o delle guide di approfondimento che distribuisce

gratuitamente ai partecipanti, alcune delle quali sono inserite in questo volume di circa settecento pagine, raggruppate in ordine alfabetico per provincia. Molte delle escursioni sono state svolte nell'area flegrea a cui il volume dedica molto spazio. In sintesi, Campi Flegrei sono un campo vulcanico all'interno del quale sono stati attivi numerosi centri eruttivi differenti. I prodotti eruttati in varie fasi costituiscono il substrato su cui è costruita in parte la stessa città di Napoli. Nell'area “ardente” sono ancora visibili ventiquattro edifici vulcanici e crateri, alcuni dei quali presentano manifestazioni fumaroliche come la Solfatara e i Pisciarelli in particolare e una piccola fumarola, appena percettibile, anche su un lato della parte alta di Monte Nuovo, oppure sorgenti idrotermali come ad Agnano, a Pozzuoli, a Lucrino. A volte sono presenti fenomeni di bradisismo conosciuto fin dall'antichità, di cui è una testimonianza il Serapeo di



Pozzuoli. Nel 2003, in attuazione di una legge regionale della Campania del 1993, è stato istituito il Parco Regionale dei Campi Flegrei che già era in programma da parte dell'Università di Napoli fin dagli ultimi anni del 1800, dopo l'istituzione nel 1872 del Parco Nazionale di Yellowstone negli Stati Uniti d'America.

Elio Abatino

Al servizio della cultura naturalistica e scientifica

L'Ireda, Istituto di Ricerca e di Didattica Ambientale, è una associazione professionale di docenti delle scuole di ogni ordine e grado e di cultori di discipline naturalistiche e ambientali. L'Istituto cura la formazione dei docenti, la diffusione dei mezzi d'insegnamento, la documentazione e la ricerca didattica, con particolare riferimento alla Biologia e Geologia. L'Ireda non persegue fini di lucro, è apolitica ed è sorta nel 1986 per iniziativa di un gruppo di docenti che hanno voluto mettere insieme le loro esperienze culturali, pedagogiche e didattiche. Docenti che negli anni Settanta avevano fatto parte del Seminario didattico della Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli, ricoprendo cariche direttive presso altre associazioni professionali di docenti. A distanza di oltre trent'anni dall'atto ufficiale costitutivo, il ruolo dell'organizzazione è ormai consolidato ed è per merito della sua costante e concreta attività che l'istituto ha accresciuto il suo prestigio e continua la propria azione con incisività agendo come punto di riferimento per molti docenti e anche per Istituzioni scientifiche e per gli operatori del settore. Il direttore è Elio Abatino, già ricercatore del Cnr e attualmente docente di Geografia Regionale nella Libera Facoltà di Scienze Turistiche di Caserta. L'Istituto è inserito tra gli Enti di rilevante interesse regionale mentre il Miur lo ha incluso nell'elenco definitivo degli Enti abilitati a svolgere attività di formazione in servizio per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Il curioso esperimento napoletano di VisitaBus

Nel 1982 il professor Abatino, insieme a un gruppo di docenti e giornalisti, promosse “VisitaBus”: il pullman di linea fu considerato nell'occasione come veicolo d'incontro e di aggregazione nonché mezzo per abituare il cittadino a partecipare alle scelte collettive. Argomento già in quegli anni attualissimo, considerando il tentativo in atto a Napoli di favorire la pedonalizzazione delle strade del centro storico e l'auspicata politica del trasporto pubblico in alternativa al mezzo privato, origine quest'ultimo di intralcio alla circolazione, d'inquinamento da gas di scarico e da rumore, di dispersione di energie e di dispendio economico. I pullman dell'Atan, in numero di quattro, partivano da piazza del Plebiscito con questi itinerari programmati: Napoli, topografia, linea di costa, acque fluviali, costituzione del suolo; I vulcani flegrei; La Stazione Zoologica Dohrn e il giro della costa fino a Pozzuoli; Il Vesuvio e il Museo Vesuviano G.B. Alfano di Pompei; Torre del Greco, Camaldoli della Torre, Oplonti; Lo Zoo di Napoli e gli Astroni. Sul bus, dotato di un megafono, un docente illustrava il percorso e la meta finale. Ogni volta venivano distribuiti un depliant e una scheda per i partecipanti. Per queste escursioni, che si svolgevano nelle domeniche di maggio e duravano fino alle 14, si doveva pagare solo il biglietto ordinario del bus. Il consenso alle visite fu tale che anche il Consolato Usa a Napoli si complimentò per l'iniziativa. Esse anticiparono le manifestazioni che si svolgono attualmente nel mese di maggio a cura del Comune.

Imma Di Costanzo e l'Africa: «Ho realizzato un sogno»

Una breve vita spesa alla scoperta della fratellanza

Un sorriso coinvolgente, un dinamismo dimostrato fino agli ultimi giorni. Tramite facebook era spesso lei ad incoraggiare chi si rammaricava nel vedere la sua malattia peggiorare. «Grazie per la tua breve e intensa vita... per la tua vita piena», così scrive don Mario Russo, direttore della pastorale diocesana giovanile, l'attività nella quale Imma Di Costanzo si è sempre distinta per il suo impegno. Ci piace ricordarla con le foto del suo viaggio in Africa, riprendendo alcuni stralci del suo articolo pubblicato su Segni dei tempi di novembre 2013.

Da anni coltivavo un grande sogno: fare un'esperienza in missione. Per questo, due anni fa ho cominciato un cammino organizzato dall'Ufficio missionario diocesano. E questa estate ho potuto realizzare questo sogno. Dal 18 luglio al 4 agosto, insieme alla mia cara amica Elena e ad altri volontari dell'Onlus "I Care", abbiamo fatto visita alla Missione di Mulagi in Uganda che nasce nel 1996 ad opera della Congregazione Ancelle Eucaristiche di Melito di Napoli... Abbiamo partecipato alle cerimonie



d'inaugurazione dei pozzi d'acqua, costruiti grazie ai fondi raccolti attraverso donazioni, fiere, mercatini e lotterie organizzate dalla Onlus "I Care". Ed è proprio nei villaggi che comprendi perché, tornati a casa, si soffre del famoso "mal d'Africa", quella strana sensazione di nostalgia che ti porti dentro per tutta la vita. Varrebbe la pena raccontare ogni minuto. All'inizio pensi di non farcela. Bisogna affrontare situazioni come la scarsità dell'acqua, mancanza di norme igieniche. Ma lentamente qualcosa è cambiato: iniziavo a pensare meno a quello che lasciavo alle spalle e accoglievo quanto quell'Africa poteva darmi. E il continente nero mi ha dato

principalmente Gesù Cristo. La sua presenza l'ho sentita forte. Ho visto poveri che portano la loro offerta all'altare



e il giorno dopo venivano a chiedere la carità, perché non avevano nulla da mangiare. Il senso di fratellanza, che per noi sta diventando solo un ricordo, lo avverti in tutti i loro modi di fare. Ho visto donne che facevano quello che faceva Gesù: dividere il pane. Sento forte il desiderio di rivolgermi ai giovani come me, ai sacerdoti, alle religiose, a quanti si occupano della pastorale giovanile: mettiamo in atto la nostra sensibilità per tirare fuori ciò che tutti noi abbiamo dentro. Sono certa che noi giovani possiamo trovare la nostra gioia nell'impegno ad aiutare il prossimo. In particolare desidero rivolgermi a te che stai leggendo queste mie parole: Coraggio, non aver paura! Ascolta quel desiderio di Missione che anima e spinge il tuo cuore. Come diceva don Tonino Bello: «Stavolta non sfuggi. Il Signore ce l'ha con te. La sua mano tesa ti ha individuato nella folla. Non voltarti indietro e non guardarti accanto. Ecco, risuona un nome: il tuo. Quell'indice ti raggiunge e ti inchioda a responsabilità precise che non puoi scaricare su nessuno. Anche tu per evangelizzare il mondo» (articolo completo su Sdt on line).



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti

Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.
Doniamo a chi si dona.



Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it

Segui le storie dei sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti



CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana

► La cronista che il 22 febbraio 1970 lanciò per prima l'allarme bradisismo racconta le sconcertanti contraddizioni della vicenda

I dieci giorni che sconvolsero Pozzuoli

«Lo sgombero del Rione Terra? Fu una prova di forza che portò all'abbandono e al saccheggio»

La domenica andavamo al porto di Pozzuoli, mio marito a pescare con la canna, io a leggere sdraiata nell'automobile. Vedemmo che dai traghetti per Ischia e Procida non si scendeva ma si saliva sulla banchina, la passerella obliqua al contrario; sospesi sull'acqua gli scivoli della darsena dei pescatori. La terra era salita, e di parecchio (quasi due metri, si saprà dopo). Molti mi dissero che c'era preoccupazione ma non panico, qualche edificio presentava lesioni, erano cose note a Pozzuoli, dove ogni venti-trenta anni ai muri delle case si fa il "cuci e scuci" perché il bradisismo provoca torsioni e distacchi. Nessuno ricordava crolli. Però la notizia c'era, eccome, e le foto del porto con le passerelle in salita erano suggestive. Il 21 febbraio 1970 dettai il mio articolo che apparve il 22 con titolo sulla prima pagina del giornale in cui lavoravo, "l'Unità". Non mi aspettavo proprio quello che accadde nei giorni successivi, ossia l'uragano di notizie allarmanti e allarmistiche su tutti gli altri giornali, locali, d'Italia e d'Europa. La tempesta di ipotesi, rivelazioni, notizie false o vere di poco conto ma amplificate sempre sulla previsione di una imminente esplosione vulcanica, durò dieci giorni. Durante i quali appurammo che non c'era sull'intero territorio neanche una parvenza di strumentazione scientifica che potesse consentire ipotesi basate su dati certi. Vedemmo e sentimmo anziani "baroni" universitari lanciare ipotesi su quali potessero essere le "zone di minore resistenza" alla risalita del magma e quindi all'esplosione vulcanica, indicando col dito sulla carta un punto di mare o di terra. Non una sonda, non un sismografo, nessun impianto per registrare il sollevamento, non una misurazione comparata, non una analisi delle rocce, della temperatura dei gas nelle fumarole...! Nulla di tutto quell'imponente apparato scientifico di misurazione, analisi, ricerca, sorveglianza continua e studio che c'è oggi sulla nostra terra ballerina, unico pezzetto di territorio europeo a presentare un fenomeno vulcanico così affascinante che si ripete da migliaia e migliaia di anni. Dopo



Anche il bradisismo fa la differenza

Diverso il comportamento della comunità scientifica e delle autorità quando il bradisismo si ripresentò nel 1984: innalzamento accompagnato da scosse numerose e spesso violente. Ma non ci fu panico né fuga collettiva, nessuno fu cacciato da casa. Nell'Università e nell'Osservatorio Vesuviano avevano finalmente preso il sopravvento quei giovani scienziati che sommestamente invitavano alla prudenza 14 anni prima, inascoltati perché non erano autorevoli "baroni". Nel Rione Toiano tanti ricordano la sede a pianoterra dell'Osservatorio Vesuviano dove chiunque poteva entrare e ottenere informazioni dai ricercatori; furono le scosse a indurre migliaia ad abbandonare Pozzuoli, e per loro erano state requisite le case del litorale domicilio. L'innalzamento del 1970 era stato notevole, di quelli che per secoli avevano fatto di Pozzuoli e dintorni la mèta di scienziati, storici, archeologi. Fu spesso rievocata la nascita del Monte Nuovo nel 1538, che però era stata preceduta da innalzamento ben più imponente e fu annunciata e accompagnata da terremoti disastrosi. Perché dunque quella violenza alla città? Una spiegazione si può trovare nella vicinanza temporale con l'evento terroristico più grave di quella stagione: la strage fascista di Piazza Fontana a Milano il 12 dicembre del 1969, sedici morti per la bomba nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, il complotto per mostrare alla nazione un colpevole qualsiasi purché anarchico benché fosse evidente la matrice di destra. Uno Stato autoritario volle mostrare, tre mesi dopo, che era in grado anche di fronteggiare un evento naturale sgomberando con la forza un pezzo di città.

(e.p.)

quei dieci giorni, la premeditata offesa alla città il 3 marzo 1970. Il giorno prima il sindaco Nino Gentile viene inaspettatamente convocato dal Ministero dei Lavori Pubblici a Roma per non precisati chiarimenti sul Piano regolatore. Parte con il vicesindaco e il segretario generale, al ministero attendono per ore che sia convocata l'annunciata riunione. Poi arriva un commesso: "Vi vogliono al telefono". Una voce disperata dal Comune: "Sindaco, stanno sgomberando Pozzuoli...". Di corsa si rimettono in auto (non c'erano telefonini, e neanche l'autostrada Napoli-Roma). Erano arrivati a Pozzuoli i camion dell'Esercito, centinaia di carabinieri e poliziotti, battaglioni di soldati; una camionetta della Polizia fin dalla mattina girava da Licola a La Pietra annunciando dall'altoparlante "Per motivi precauzionali il Rione Terra sarà sgomberato". Il Rione Terra era l'antica Acropoli piena di case fatiscenti, ma anche di palazzi nobiliari, della sede Vescovile e del Seminario con annesso convento. Non tutto era cadente. Panico creato ad arte: nel giro di un paio di ore fu la fuga in massa, lo svuotamento di una città che era fra i primi poli industriali della Campania, terzo mercato ittico d'Italia con miliardi di fatturato annuo. Non era accaduto nulla che potesse far prevedere catastrofi, tranne - questo fu poi il pretesto indicato - le solite scosse "strumentali", quasi impercettibili, di ogni giorno. Gli abitanti del Rione Terra vennero trasportati nell'ex ospedale psichiatrico Frullone a Napoli, in convogli di camion scortati da camionette a sirene spiegate, gli altri fuggirono con ogni mezzo disponibile, auto, furgoni, carretti; le Ferrovie dello Stato misero a disposizione biglietti gratuiti per chiunque volesse raggiungere i parenti emigrati in Francia, Germania, Inghilterra. Due anni dopo una legge dichiarò il Rione Terra patrimonio indisponibile del Comune preservandolo così da speculazioni private. Ma lo Stato, con oltre un trentennio di abbandono e di mancata sorveglianza, non impedì il saccheggio degli edifici svuotati con tanta assurda violenza.

Eleonora Puntillo



UN CONCORSO PER TUTTE LE PARROCCHIE

Il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica ti invita a partecipare con il tuo progetto di utilità sociale. I migliori riceveranno un contributo fino a **15.000 €** per realizzarlo. **Il concorso inizia il 1 febbraio e termina il 31 maggio 2018. Iscriviti subito la tua parrocchia su tuttixtutti.it**

COS'È

TuttixTutti è un'opportunità. Le parrocchie sono chiamate a **ideare un progetto** di utilità sociale e **organizzare un incontro formativo** che promuova il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

COSA SI VINCE

In palio **10 contributi** per realizzare il progetto ideato. Da un minimo di **1.000 €** fino a un massimo di **15.000 €**. Ma c'è di più: ogni partecipante può ricevere fino a **1.500 €** per l'incontro formativo rispettando una specifica procedura.

OBIETTIVI

- **Sostenere** concretamente le finalità sociali dei migliori progetti presentati
- **Sensibilizzare** le comunità parrocchiali sul tema del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

COME FUNZIONA

Per concorrere le parrocchie devono:

- **isciversi** online su www.tuttixtutti.it
- **presentare** una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- **organizzare** un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, rispettando la procedura indicata su www.sovvenire.it/incontriformativi

Vincono le **10 parrocchie** con i progetti più meritevoli.

È possibile ricevere un contributo per l'incontro formativo, se organizzato seguendo le indicazioni fornite su www.sovvenire.it/incontriformativi

QUANDO

Il concorso inizia **il 1 febbraio** e si conclude **il 31 maggio 2018**. I vincitori saranno proclamati sul sito il 30 giugno 2018.



Il laboratorio... “Nciarmato a Nisida”

Tra le attività anche visite guidate sul percorso storico dell'isolotto: un sentiero attrezzato

Esiste un luogo, a Nisida, che continua a rappresentare speranza e futuro, oltre ogni aspettativa e ci sono volontari, quelli dal cuore grande, che ogni giorno dedicano ore ed ore ad un prossimo già consumato dalla complessità della vita. Dino Gravina è uno di questi volontari e ci apre le porte dello show room di “Nciarmato a Nisida”, marchio di ceramiche prodotte ad opera dei ragazzi del carcere minorile dell'isolotto flegreo, regolarmente registrato ad inizio 2017. «Il progetto è relativamente giovane – spiega Gravina – ma gestivamo già un laboratorio di ceramica all'interno del penitenziario con la “Fondazione Il meglio di te”. Pian piano abbiamo iniziato a pensare, però, a qualcosa che non fosse solo un modo per far passare il tempo ai ragazzi e ci siamo riusciti: nel 2015 è nata la cooperativa sociale “Nesis – Gli amici di Nisida” (di cui Gravina è presidente) e abbiamo potuto iniziare un discorso di tipo commerciale, assumendo i detenuti con regolari contratti di lavoro e producendo ceramiche, anche di

fattura interessante». La cooperativa, dunque, punta con i propri progetti a migliorare le condizioni economiche, sociali e formative di tanti giovani in difficoltà, dando l'opportunità di un'occupazione lavorativa stabile per ragazzi dal domani, all'apparenza, irrimediabilmente segnato. All'interno dell'istituto alcuni maestri ceramisti e volontari portano avanti un duplice discorso, uno di tipo formativo, con corsi ad hoc, ed uno proiettato al futuro, con la realizzazione di manufatti destinati alla vendita. Aggiunge Gravina: «Siamo in forte crescita e speriamo di continuare così, ma ora abbiamo bisogno di personale commerciale qualificato per piazzare sul mercato i nostri prodotti e far conoscere il nostro progetto. Inoltre, gli stessi manufatti nello show room di via Tiberio a Fuorigrotta sono disponibili anche nel punto vendita di Nisida, nella zona destinata alle manifestazioni culturali». Del resto, sono tante sono le attività possibili. Per raggiungere Porto Paone, ad esempio, c'è un bel sentiero ricco di storia e di cultura



(l'isola, colonizzata dai Romani, ha anche ospitato la prigione borbonica) e proprio la cooperativa ha contribuito all'abbellimento del percorso con iscrizioni in ceramica e panchine per riposare. E la stessa Nesis organizza periodicamente e in collaborazione con Maria Franco – riconosciuta tra le migliori insegnanti d'Italia – visite guidate lungo tutto il percorso. «Ci siamo incontrati con un imprenditore napoletano che cercava un aiutante in cucina e un facchino in albergo, ebbene – spiega Gravina – è impor-

tante far sapere che ci sono diverse possibilità di sovvenzioni statali e aiuti economici, se solo si decide di dare un'altra possibilità a questi ragazzi». Una bella storia di speranza, dunque. Oltre alla detenzione per errori commessi anche – e soprattutto – chance di recupero e possibilità di intravedere un nuovo futuro imparando un mestiere per i ragazzi di Nisida, che, non dimentichiamo, sono spesso *bambini cresciuti senza guida*, che hanno perso, troppo presto, la retta via.

Simona D'Orso

Le giostrine donate a Monterusciello

Saper donare al prossimo senza aspettarsi nulla in cambio è uno dei capisaldi di una vita cristiana, oltre che una vera e propria occasione per mettersi al servizio della società. Il Rotaract Club di Napoli ha espresso senso sociale donando alla parrocchia di sant'Artema a Monterusciello alcune giostrine realizzate in legno (l'inaugurazione alla fine dello scorso ottobre). Il Rotaract Club è un'associazione dedicata a giovani di età tra i 18 e i 30 anni promossa dal Rotary International, il cui motto è “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. All'inaugurazione, preceduta da una piccola processione con benedizione, era presente, insieme ad altri soci, la presidentessa del Rotaract Laura Crea che dopo aver tagliato il nastro inaugurale, ha commentato: «Tramite il nostro socio Gennaro Bellizzi, siamo venuti a conoscenza delle iniziative e dell'impegno che la parrocchia sant'Artema promuove per costruire una comunità che sia anche il fulcro di attività sociali ed educative, oltre che caritatevoli. Per questo abbiamo deciso di raccogliere dei fondi per la donazione di alcune giostrine in legno, realizzate con il contributo del Distretto 2100 del Rotary Club nell'ambito del progetto Giochiamo insieme». Don Elio Santaniello, dopo aver ringraziato per la donazione, ha fornito uno spunto di riflessione sull'importanza del gioco: «Per i bambini il gioco rappresenta un momento aggregativo in cui imparare a condividere e a confrontarsi costruttivamente. Inoltre, tramite il gioco si può educare i bambini al rispetto del prossimo». I veri protagonisti ora sono i bambini del quartiere.

Ilaria D'Alessandro

Un Premio flegreo per i giornalisti

A Bacoli si è tenuta la prima edizione del Premio Giornalistico Campania Terra Felix organizzato dall'Associazione della Stampa Campana - Giornalisti Flegrei con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti. «Abbiamo voluto premiare la professionalità, l'impegno e il contributo che tanti colleghi danno per il rilancio del territorio - ha spiegato Claudio Ciotola, presidente dell'Associazione - e con loro abbiamo voluto dare un riconoscimento a chi è da esempio per i giovani colleghi». Premio alla carriera al direttore del Roma - Giornale di Napoli, Antonio Sasso, che ha voluto ricordare la sua appartenenza al territorio dei Campi Flegrei, all'ex direttore del Tg4, Emilio Fede, ad Antonio Romano, giornalista ed editore di Radio Amore. Per la carta stampata il Premio è andato a Nello Mazzone (Il Mattino), Pasquale Raicaldo (Il Venerdì di Repubblica) e Vincenzo Iurillo (Il Fatto Quotidiano). Per i servizi giornalistici online, premiati Antonio Cangiano e Patrizia Capuano de IlMattino.it. Per la categoria tv la vincitrice è Chiara Buratti di Rai Scuola. Il sindaco di Bacoli Giovanni Picone e Antonio Sasso hanno consegnato alla vedova una targa alla memoria del caporedattore de Il Mattino Franco Mancusi. Dati altri riconoscimenti al professor Lucio Meglio, allo scrittore Salvatore Pignataro, al responsabile comunicazione di Mirabilandia, Giovanni Scafoglio, al comandante della Guardia di Finanza Biagio Looz. Scuole premiate: Istituto “Palasciano” e Ic “Russo” di Pianura, Istituto “Falcone” e Ic 8 “Oriani-Diaz” di Pozzuoli, Ic Plinio il Vecchio-Gramsci e Ic “Paolo di Tarso” di Bacoli.

La Dhea Sport protagonista al campionato Csi di nuoto

Anche gli atleti con disabilità giocheranno a waterpolo

Il gruppo di ragazzi con disabilità della Dhea Sport, guidati da Luca Del Giudice, si è distinto alla quarta tappa del campionato regionale di Nuoto 2017-2018 del CSI per l'impegno e per la preparazione, riuscendo a ben figurare nel confronto con i normodotati. Il Centro Sportivo Italiano è stato tra i primi ad inaugurare gare open nel nuoto proprio per consentire l'inserimento e l'integrazione di giovani, che sebbene bravi e validi nella disciplina, sono confinati solo in gare specifiche. Nella piscina del PalaTrincone a Monterusciello tra gli atleti flegrei ha gareggiato, oltre ad Antonio Cavaliere, più volte selezionato per la nazionale paraolimpica, anche il fresco campione europeo giovanile Salvatore Urso (*vedi servizio in Primo piano a pagina 2*): «Il risultato – afferma il presidente regionale CSI, Enrico Pellino – premia il certosino lavoro del suo allenatore, Luca Del Giudice che si dedica con passione e tanto coraggio nel preparare gli allievi». La Dhea nella kermesse flegrea ha raccolto risultati positivi con il primo e secondo posto nei 50

dorso, categoria seniores, con Waler Velotto ed Antonio Cavaliere, il primo posto ancora con Velotto nei 100 farfalla, l'oro nella staffetta 50 sl. E poi un secondo posto con Giorgia Cortese nei 50 dorso, categoria seniores, e due terzi posti con Giorgio Bozza nei 100 sl, categoria juniores e Salvatore Urso nei 100 farfalla, categoria cadetti. «I nostri ragazzi presentano una disabilità fisica o intellettiva e comunque li facciamo gareggiare con i normodotati. Non vogliamo assolutamente ghetizzarli. Devono vivere e confrontarsi con i pari età che incontrano quotidianamente e con i quali si interfacciano a casa, a scuola, in generale nella vita. Ringraziamo per questo il CSI che ha aperto già da qualche anno le gare alla partecipazione degli atleti paraolimpici, permettendo un confronto paritetico che stimola ed aiuta sul piano della crescita e della maturazione di tutti». La società flegrea, che opera sia a Monterusciello che alla Scandone di Fuorigrotta, ha avviato anche l'attività di pallanuoto paraolimpica. Sarà il primo sodalizio del Sud a partecipare



ad un regolare campionato. Alla manifestazione flegrea, organizzata dal CSI – Comitato Regionale Campania con il supporto del Centro Zona Pozzuoli, hanno aderito 14 società in rappresentanza dei comitati di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino ed Aversa, con 416 atleti/gara che hanno dato vita ad una entusiasmante ed interessante kermesse con 230 gare. La manifestazione si concluderà dopo sette tappe il 29 aprile con le finali che si disputeranno nella piscina Scandone a Napoli e qualificheranno gli atleti per le finali nazionali di Lignano Sabbiadoro.

Silvia Moio

Otto squadre flegree alla Junior Tim Cup

Ritorna la Junior Tim Cup per i giovani degli Oratori e delle Parrocchie della diocesi di Pozzuoli. La manifestazione, che da oltre un lustro viene indetta dalla Lega Nazionale Calcio serie A e la cui organizzazione tecnica è curata dal Centro Sportivo Italiano, si svolgerà nelle 15 città sedi di squadre del massimo campionato di calcio. Otto le squadre del Csi Pozzuoli che hanno risposto all'appello in rappresentanza di Divino Maestro, Medaglia Miracolosa, Semi di Speranza, Sacro Cuore, San Pietro e Paolo e Sant'Artema. Si giocherà in febbraio e marzo per la fase locale e successivamente si svolgeranno le fasi provinciali e nazionali.

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

Febbraio: la festa degli innamorati e la primavera più vicina

Il giorno di San Valentino, la data in cui ricorre la "festa degli innamorati", ha origini pagane che sono state cancellate dalla religione cristiana. Gli antichi romani avevano i loro riti e divinità con cui celebravano il ciclo della natura. Febbraio segnava il passaggio dall'inverno alla primavera e per via della lupa che allattò i famosi gemelli, a metà febbraio i romani erano soliti invocare il dio Lupercus per difendere le greggi dai lupi, essendo lupo egli stesso. Il rito era molto singolare: i nomi di donne e uomini seguaci di Lupercus venivano messi in un'urna e opportunamente mescolati. Un bambino sceglieva a caso alcune coppie che per un intero anno dovevano vivere in intimità per concludere il rito della fertilità. Per metter fine a questa pratica immorale, la Chiesa cercò un protettore degli innamorati, identificandolo nel vescovo Valentino da Terni, martirizzato proprio il 14 febbraio del 273. Va ricordato che prima della riforma del calendario di Papa Gregorio XIII del 1582 il 14 febbraio corrispondeva in realtà al 24 febbraio, perché il calendario giuliano era in anticipo di 10 giorni rispetto a quello astronomico e quindi il giorno di San Valentino era molto più vicino alla primavera che all'inverno. Da ciò nacque il proverbio *Per San Valentino primavera non è, ma sta vicino*. Anche il meteo diventa più clemente, gli uccelli prendono a cantare dedicandosi agli accoppiamenti ed è così che San Valentino, annunciatore della primavera imminente, si trasformò a poco a poco nel Santo degli innamorati.

Adriano Mazzarella

ZENDO

siti web

grafica pubblicitaria

stampa tipografica

www.zendoadv.it

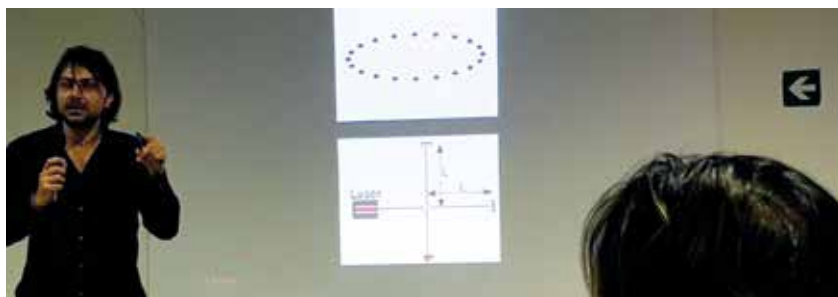


► Al Liceo Seneca di Bacoli l'affascinante racconto del fisico Antonio Perreca: dall'interferometro alle onde gravitazionali

«Io, scienziato che studia l'Universo»

La tenacia di chi non si è mai arreso e combatte i luoghi comuni: il ritorno nella sua terra

Martedì 9 gennaio le classi IV e V del Liceo "L. A. Seneca" di Bacoli hanno partecipato ad un incontro con il fisico Antonio Perreca, originario del nostro territorio nonché collaboratore degli Istituti Virgo e Ligo. In particolare, la presentazione era incentrata sulla scoperta delle onde gravitazionali, cui aveva preso parte anche lo stesso Perreca, scoperta che ha dato inizio veramente ad una nuova era per la scienza moderna, vista la portata delle sue conseguenze. Anzitutto, il fisico ha raccontato la sua carriera, per far comprendere come anche quando tutti i presagi sono negativi, quando tutti gli altri sembrano esserci avversi, bisogna continuare a seguire i propri sogni, con tenacia ed intraprendenza: questa è l'unica strada che porta alla propria realizzazione. Il ricercatore, infatti, ha dovuto affrontare pareri contrari: c'era chi gli ha consigliato un Istituto Tecnico, chi gli ha suggerito di cambiare indirizzo universitario (optando per Giurisprudenza), addirittura gli è stato detto, dopo aver conseguito la



laurea a 32 anni, di essere "in ritardo". Ma lo scienziato non si è arreso e adesso sembra, al contrario essere "in anticipo": difatti, si trova ad essere tra i docenti più giovani nell'Università in cui lavora attualmente a Trento. Ad ogni modo, Perreca ha anche collaborato alla costruzione dell'interferometro LIGO, negli Stati Uniti, per poi prendere parte alla scoperta delle onde gravitazionali... Le onde gravitazionali sono state emesse per effetto della fusione di due buchi neri, avvenuta 1,3 miliardi di anni fa... La scoperta delle onde ha avuto una così grande rilevanza che il suo articolo (pubblicato appunto dalla LIGO) risulta essere, pur con un solo anno di vita, il secondo articolo di scienza più scaricato e

letto in assoluto... Certamente, siamo di fronte ad un nuovo modo per guardare l'universo: bisogna ricordare che grazie alle onde gravitazionali si è stati in grado di rilevare, di vedere buchi neri. Inoltre, la presenza di ben 3 interferometri attivi al momento (oltre ai due siti LIGO negli Stati Uniti, si è unito anche VIRGO in Italia) ha contribuito alla nascita di una scienza congiunta, la cosiddetta "Multimesenger Astronomy": il 17 agosto 2017 è stata captata la fusione di due stelle di neutroni (sempre grazie alle onde gravitazionali) e si è stati in grado anche di stabilire esattamente la posizione di questo evento cosmico... Infine, Perreca ha chiarito alcuni dubbi che sono stati espressi dal pubblico... C'è



stata una domanda sul rapporto tra scienza e fede, e il fisico ci ha tenuto a sottolineare che la scienza è perfettamente compatibile con la religione, si tratta di due campi distinti che non possono entrare in conflitto, e coloro che, invece, le reputano incompatibili sono offuscati, secondo Perreca, dalla loro arroganza... Lo scienziato ha evidenziato anzitutto l'efficacia del lavoro in gruppo, della squadra, senza la quale non si può raggiungere alcun risultato... Dobbiamo avere la forza di continuare per la nostra strada, ascoltando ogni consiglio, ma decidendo comunque per conto nostro, senza influenza esterne. *(la relazione completa e la fotogallery su sdt online)*

Walter Pugliese

Cinema & Scuola, c'è il bando

La Direzione generale Politiche culturali della Regione Campania nel quadro delle azioni previste dalla Legge regionale n. 30/2016 "Cinema Campania" ha bandito il concorso "A scuola di Cinema, Raccontando un monumento". Il bando è rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e ha come oggetto la realizzazione di un video o di uno spot per la promozione di un monumento, di un bene culturale o di un sito di rilevanza turistica - meglio se tra i meno noti - situato all'interno del territorio provinciale in cui risiede la scuola. I prodotti, realizzati secondo le modalità indicate nell'avviso pubblicato sul sito Internet della Regione Campania, dovranno pervenire entro il giorno 27 marzo 2018. Una commissione di esperti valuterà le proposte e nominerà i tre vincitori che riceveranno in premio attrezzature audio/video e biglietti omaggio messi a disposizione dalla Film Commission Regione Campania, che è partner dell'iniziativa.

(sdo)

Scooltur Art, a Bagnoli spazio alla memoria



Il connubio tra mondo della scuola e associazionismo è sempre più stretto. Fa parte di quella idea di scuola come parte di una comunità educante non più chiusa in se stessa ma aperta e disponibile a farsi centro sociale. Così il programma nazionale "Scuola: spazio aperto alla cultura", promosso e finanziato dal Mibact è stato l'occasione all'Istituto Comprensivo 41 Console di Bagnoli sia per promuovere laboratori, incontri e workshop aperti a tutta la cittadinanza, sia per ripristinare e valorizzare i locali dell'archivio scolastico, con uno spazio utilizzabile da tutti: «Il plesso più antico della nostra scuola, la Fornari, è vicino a compiere i cento anni - spiega la dirigente scolastica Maria Patrizia De Marco - e il nostro archivio è di per sé un libro di storia. Nello spazio che è stato creato grazie a

"Scooltur Art", gli alunni di terza media possono consultare le pagelle, i registri scolastici, osservare fotografie e reperti per avere un'idea concreta di cosa sia stato, per esempio, il fascismo o come il quartiere ha convissuto con la Fabbrica». Si capisce come non si tratti di aspetti legati solo al mondo della scuola, ma del desiderio di sfuggire al pericolo di una comunità disgregata, recuperando il valore della memoria per tutto il quartiere. «Finora sono stati realizzati cinque laboratori diversi - continua la preside - con l'associazione culturale AZTeCA e l'associazione giovanile CTG Turmed, ma i ragazzi hanno anche incontrato Davide Tricarico, un medico che ha scritto un libro di memorie su Bagnoli. Insomma, ogni occasione è buona per fare entrare il mondo tra i banchi di scuola».

Dino Patierno



XII Corso di formazione per famiglie, operatori pastorali, diaconi e sacerdoti

2

20 febbraio 2018

"La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani"

Relatore: mons. Carlo Rocchetta, assistente spirituale al centro familiare "casa della tenerezza" di Perugia, che si occupa dell'accoglienza di coppie in difficoltà, della formazione alla vita coniugale e dello studio sulla teologia del matrimonio e della famiglia

27 febbraio 2018

Il compito dei genitori nell'educazione dei figli in AL: uno stile attento a generare processi più che a dominare spazi.

Relatori: Coniugi Antonio Forenza (Counsellor professionista e vice direttore Centro Regina Pacis) e Lucia Colarieti, e Suor Anna Maria Vitagliani (religiosa di Nazareth)

6 marzo 2018

Accogliere e accompagnare le coppie cosiddette "irregolari"

Relatore: don Christian Medos membro equipe nazionale di spiritualità delle frontiere

13 marzo 2018

Discernimento caso per caso e il ruolo della coscienza credente

Relatore: don Christian Medos membro equipe nazionale di spiritualità delle frontiere

20 marzo 2018

"Vangelo della famiglia: risposta alle attese profonde della persona umana, alla sua dignità e alla realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità"

Relatori: coniugi prof.ssa Giuseppina De Simone, Docente di Filosofia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli e prof. Francesco Miano, Docente di Filosofia Morale presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Gli incontri si svolgeranno
nell'Auditorium del Seminario Maggiore di Pozzuoli
Villaggio del Fanciullo - Via Campi Flegrei 12
80078 Pozzuoli (NA)

dalle ore 18.30 alle 20.30

Info: 3283632109 - 0818681101

Durante gli incontri viene offerto un servizio di animazione gratuita per i bambini.